

MO: Todi, incontro internazionale su "Conflitti e nuove armonie"

(AGI) – Perugia, 24 set. – Venerdì 2 ottobre alle ore 11.00 a Todi, nella Sala del Consiglio del Palazzo Comunale, in occasione della preview-stampa della mostra di John R. Pepper "Inhabited Deserts", avrà luogo l'incontro internazionale "Il confine assente. Conflitti e nuove armonie". Al centro del dibattito la consapevolezza che se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria. Modera, il giornalista Duilio Gianmaria.

Intervengono:

- Sheikh Ahmed Mohammed Al-Jebali, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.;
- Avner Goran, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative;
- Mehrdad Ghazvinian, noto anche come " Desert Fox" o, anche, "Il Padre del Deserto Iraniano";
- Rodney Ford, addetto culturale dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia;
- Max Calderan, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali;
- Avv. Antonino Ruggiano, Sindaco di Todi;
- Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale;
- Gianluca Marziani e Kirill Petrin curatori della mostra fotografica Inhabited Deserts;
- John R. Pepper, fotografo, autore delle foto in mostra.

Seguirà alle ore 16.30 preview-stampa e presentazione della mostra fotografica Inhabited Deserts (Palazzo Comunale di Todi, Sala delle Pietre e Nido dell'Aquila/Torcularium): 53 suggestive immagini stampate in grande formato, nel bianco e nero dei grandi reporter, narrano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti).

La mostra, curata dal critico d'arte russo Kirill Petrin e da Gianluca Marziani, già direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto, resterà aperta al pubblico fino al 28 novembre 2020, con ingresso libero. (AGI) Red/Bru

**CULTURA. IL CONFINE ASSENTE, A TODI DIBATTITO E MOSTRA DI PEPPER
INHABITED DESERTS**

(DIRE) Roma, 25 set. - Venerdì 2 ottobre alle ore 11.00 a Todi, nella Sala del Consiglio del Palazzo Comunale (Piazza del Popolo 29/30), in occasione della preview-stampa della mostra di John R. Pepper "Inhabited Deserts", avrà luogo l'incontro internazionale "Il confine assente. Conflitti e nuove armonie". Al centro del dibattito la consapevolezza che se l'umanità avrà un nuovo domani si dovrà ripartire dall'immagine simbolica di un deserto, da una dottrina che ridefinisca il peso del denaro e la sua distribuzione planetaria. Modera, il giornalista Duilio Gianmaria. Intervengono: - Sheikh Ahmed Mohammed Al-Jebali, sceicco della tribù Jabaleya, tribù responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina nel Sud-Sinai dal 565 d.C.; - Avner Goran, archeologo di fama mondiale, rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative; - Mehrdad Ghazvinian, noto anche come "Desert Fox" o, anche, "Il Padre del Deserto Iraniano"; - Rodney Ford, addetto culturale dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia; - Max Calderan, numero uno degli esploratori dei deserti estremi, detentore di 13 record mondiali; - Avv. Antonino Ruggiano, Sindaco di Todi; - Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale; - Gianluca Marziani e Kirill Petrin curatori della mostra fotografica Inhabited Deserts; - John R. Pepper, fotografo, autore delle foto in mostra. Seguirà alle ore 16.30 preview-stampa e presentazione della mostra fotografica Inhabited Deserts (Palazzo Comunale di Todi, Sala delle Pietre e Nido dell'Aquila/Torcularium): 53 suggestive immagini stampate in grande formato, nel bianco e nero dei grandi reporter, narrano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18 mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). La mostra, curata dal critico d'arte russo Kirill Petrin e da Gianluca Marziani, già direttore artistico di Palazzo Collicola Arti Visive a Spoleto, resterà aperta al pubblico fino al 28 novembre 2020, con ingresso libero. (SEGUE) (Anb/ Dire) 15:57 25-09-20 NNNN

(DIRE) Roma, 25 set. - Alcune informazioni sui partecipanti al dibattito: SHEIKH AHMED MOHAMMED AL-JEBALI, sceicco della tribu' Jabaleya, del Sud-Sinai, responsabile della sicurezza del monastero di Santa Caterina dall'anno 565 d.C., un convinto progressista; ha abolito la tradizione di "Sceicco a vita", ha bandito i matrimoni con 'mogli bambine' e le mutilazioni genitali femminili. Ha permesso alle donne di lavorare, prima nelle loro case poi in una azienda appositamente creata nel monastero di Santa Caterina. È cresciuto per 18 anni sotto l'occupazione israeliana giocando con i figli di Avner/Abunar Goran's. AVNER GORAN, archeologo di fama mondiale, con il suo team ha scoperto la civiltà di Nawamis, gli antenati dei beduini, presente nella penisola del Sinai dal 4° millennio a.c., ha studiato l'Arabo ed è stato "adottato" dalle tribu' beduine. Ha supervisionato il trasferimento in Egitto di tutti i reperti archeologici trovati nel Sinai durante l'occupazione militare israeliana. Vive a Gerusalemme, dove è il rappresentante israeliano per la Abraham Path Initiative, che ha l'obiettivo di unire le persone la cui fede si ispira ai tre principali libri sacri (Bibbia, Torah, Corano). MEHRDAD GHAZVINIAN, noto anche come "Desert Fox" o, anche, "Il Padre del Deserto Iraniano", è uno dei più importanti esploratori di deserti nel mondo ed è riconosciuto come il maggior esperto di deserti iraniani e in particolare dello spietato Dasht-E-Lut. Il suo lavoro cartografico viene utilizzato dagli esploratori di tutto il mondo. Ama sciare sulle dune di 600mt del Lut o sorvolarle con paramotore. MAX CALDERAN, esploratore desertico estremo. Dirigente d'azienda e atleta poliedrico detiene 13 record mondiali. Rai Sport ha realizzato il documentario, Beyond the Limits, sulle sue imprese; Al Jazeera World ha prodotto il cortometraggio Son of the Desert sui suoi exploit. Nel 2020 è il primo uomo a percorrere a piedi, in solitario, i 1.100 km del deserto di sabbia più grande del mondo, il Rub' al-Khali Desert (Empty Quarter), in Arabia Saudita. The Calderan line comparirà sulle mappe e nei libri di storia e geografia. GIANCARLO ESPOSITO, quattro nomination per gli Emmy Award, diverse nomination al OBIE e una stella sull' Hollywood Boulevard... Attore cult per la sua magistrale interpretazione di 'Gus' Fring" nella serie Breaking Bad. Fece il suo debutto a Broadway, nel 1966, a otto anni. I suoi primi ruoli al cinema: The Cotton Club e Desperately Seeking Susan. È stato diretto da Spike Lee in Do the Right Thing, Mo' Better Blues, School Daze e Malcolm X. Tra serie TV più famose Revolution, Breaking Bad, Better Call Saul, Godfather of Harlem, The Mandalorian, Creepshow, Westworld etc. (Anb/ Dire) 15:57 25-09-20 NNNN

Fotografia: Todi, confronto internazionale apre mostra 'Inhabited Deserts'

'Il confine assente. Conflitti e nuove armonie'

Venerdì 2 ottobre alle 11 a Todi, nella sala del Consiglio del Palazzo Comunale in occasione dell'anteprima della mostra di John R. Pepper 'Inhabited Deserts', avrà luogo l'incontro internazionale 'Il confine assente. Conflitti e nuove armonie'.

Modererà l'incontro il giornalista Duilio Gianmaria; intervengono Sheikh Ahmed Mohammed Al-Jebali, sceicco della tribù Jabaleya; Avner Goran, archeologo e rappresentante israeliano per la Abraham Path Iniziative; Mehrdad Ghazvinian, noto anche come 'Desert Fox' o, anche, 'Il Padre del Deserto Iraniano'; Rodney Ford, addetto culturale dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia; Max Calderan, numero uno degli esploratori dei deserti estremi; il sindaco di Todi Antonino Ruggiano; Emmanuele F. M. Emanuele, Presidente Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale; Gianluca Marziani e Kirill Petrin, curatori della mostra fotografica Inhabited Deserts e John R. Pepper, fotografo, autore delle foto in mostra.

"I deserti hanno sempre affascinato i fotografi - afferma Pepper - e la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. Una bella sfida, ma non era quello che cercavo: io volevo andare oltre. Ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo. Alla fine di questa ricerca subliminale, la mia fotografia si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista".

(Stg/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

28-Sep-2020 16:33



Todi è una cittadina medievale dal fascino ed eleganza unica, che sorge in cima ad una collina a dominare l'incantevole valle del Tevere.

Situata a pochi chilometri da Perugia e Orvieto, la cittadina è circondata da tre cerchia di mura (etrusche, romane e medievali) che racchiudono innumerevoli tesori.

Centro storico di straordinaria bellezza, **culla della civiltà medioevale**, Todi ha origini leggendarie riprese nel suo stemma, ha dato i natali a **Jacopone da Todi**, il poeta religioso più rappresentativo del

XIII secolo e conserva testimonianze eccellenti di epoca etrusca, romana e rinascimentale.

Musei, chiese, palazzi, strade e vicoli: basta guardarsi intorno per rivivere un'atmosfera da sogno, che riecheggia un lontano passato.

Todi dunque è culla di Jacopone da Todi, città di arte e letteratura, con una grande vocazione all'arte contemporanea.

È il luogo ideale per assaporare la natura e l'aria aperta, prendersi i propri spazi, staccare dalle città

È casa di antichi sapori genuini, di vino da vigneti certificati DOC e olio unico di alta qualità. Una destinazione ideale in questo periodo, complice il fitto calendario di appuntamenti che anima la cittadina nei mesi di ottobre e novembre.



Ø **Dal 3 ottobre al 28 novembre**

INHABITED DESERTS – mostra fotografica di John Pepper

Immagini analogiche, stampate in grande formato in bianco e nero senza artifici in post-produzione, un percorso di **53 fotografie** che raccontano i **grandi deserti del nostro pianeta** attraverso lo sguardo dell'autore. **Tre anni, 18.000 chilometri percorsi nei deserti** di Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti, hanno permesso a **John Pepper** di scoprire luoghi suggestivi che esprimono complessità e diversità emotive oltre che geografiche. Le fotografie di Pepper non sono solo foto di viaggio, non rimandano ai luoghi reali in cui sono state scattate, bensì conducono lontano, in un luogo non fisico, dove l'immaginazione può ambientarsi e trovare terreno prolifico per sbocciare.

Il percorso espositivo della mostra è accompagnato dai video sul backstage del fotografo, con interviste alle guide che lo hanno accompagnato e ai personaggi incontrati. Un dietro le quinte attraverso cui il visitatore potrà intuire l'articolato processo creativo di Pepper, dai preparativi allo scatto fino alla stampa, condividendo così la piena esperienza dell'artista come fosse la propria.

Preview stampa: venerdì 2 ottobre 2020 in cui avrà luogo la conversazione internazionale *Il confine assente: conflitti e nuove armonie*.

Inaugurazione: sabato 3 ottobre 2020 con piccolo buffet della **cantina Roccafiore**.

John R. Pepper, nato e cresciuto a Roma, vive tra Palermo, Parigi e New York. La sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero inizia all'età di 14 anni con un percorso a fianco di Ugo Mulas e nello stesso anno pubblica una sua fotografia su Newsweek.

Lavora con la sua LeicaM6 e pellicola Ilford HP5, stampando su carta Baritata ai sali d'argento.

Inhabited Deserts

dal 3 ottobre al 28 novembre 2020

Curatori: Gianluca Marziani e Kirill Petrin

Museo civico e Pinacoteca - Piazza del Popolo, 29/30

Complesso del "Nido dell'Aquila" - Via Paolo Rolli, 12 - Todi (PG)

Orari: martedì - domenica: 10-13 e 15-19

MOSTRE: A TODI 'INHABITED DESERTS' DEL FOTOGRAFO JOHN R. PEPPER = ADN0592 7 CUL 0 ADN CUL NAZ RUM

MOSTRE: A TODI 'INHABITED DESERTS' DEL FOTOGRAFO JOHN R. PEPPER
=
Roma, 2 ott. (Adnkronos)

Apri i battenti domani a Todi 'Inhabited Deserts', la mostra fotografica di John R. Pepper, realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale presieduta dal Prof. Emmanuele Emanuele, e in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia. La mostra, curata da Gianluca Marziani e da Kirill Petrin, presenta 53 immagini analogiche, in bianco e nero, che John R. Pepper, fotografo e artista a tutto tondo, ha realizzato durante il suo viaggio durato tre anni tra i più remoti deserti del mondo.

L'inaugurazione è stata preceduta oggi dalla tavola rotonda "Il confine assente. Conflitti e nuove armonie", sul tema del deserto quale spazio transnazionale del dialogo, moderata da Duilio Giammaria e con la partecipazione di: Max Calderan; Giancarlo Esposito; Sheikh Mohammed Al-Jebali; Avner Goran; l'avvocato Antonino Ruggiano; Rodney Ford; Gianluca Marziani; Kirill Petrin; John R. Pepper.

(Spe/Adnkronos)
ISSN 2465 - 1222
02-OTT-20 12:52
NNNN *****

Inhabited Deserts: a Todi il viaggio fotografico di John Pepper

Scritto da **Madia Mauro** | Venerdì, 02/10/2020



"Dasht-E Lut Desert, Iran" (2017)

foto John R. Pepper

Inaugura sabato 3 ottobre a Todi e sarà aperta fino al 28 novembre la mostra fotografica di John R. Pepper dal titolo "Inhabited Deserts", realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia.

La mostra, allestita nelle sale del Museo Civico e Pinacoteca, è curata da **Gianluca Marziani** e da **Kirill Petrin**.

Si tratta di una formidabile avventura umana racchiusa in oltre tre anni di lavoro e diciottomila chilometri percorsi tra Stati Uniti, Russia, Oman, Iran, Israele, Egitto e Mauritania, luoghi e deserti che sono espressione di complessità e diversità emotiva oltre che geografica.

In cinquantatré immagini analogiche della sua Leica M6, senza artifici, nel bianco e nero dei grandi reporter, **John R. Pepper**, fotografo e artista a tutto tondo, ci narra il suo viaggio tra i più remoti deserti del mondo facendo scoprire, a chi lo segue in questa sua avventura visuale, qualcosa di nuovo su se stesso. Le sue non sono fotografie di viaggio, non conducono ai luoghi reali in cui sono state prese, ma portano altrove, in un luogo nuovo, dove la mente e l'immaginazione possono ambientarsi. Ciò che a prima vista può apparire arido, morto, terrificante, misterioso, freddo, vuoto, insidioso e inabitabile, cambia misteriosamente davanti agli occhi dello spettatore assumendo molteplici forme completamente diverse. I contrasti di luce e ombra, bianco e nero, le armonie dei grigi, la semplicità delle forme e la complessità dei dettagli trasformano le fotografie in potenti metafore della condizione umana e lo fanno paradossalmente nella totale assenza di presenza umana.

«I deserti hanno sempre affascinato i fotografi», spiega Pepper. «La ragione ultima che spesso li porta nei deserti è catturare la bellezza del paesaggio al tramonto o una bella formazione di nubi. È una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca; così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo; a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me. Alla fine di questa ricerca subliminale, spero, la mia fotografia, la mia "tela" si fa espressione del mio essere profondo, delle mie percezioni di artista».

Il curatore della mostra è **Gianluca Marziani** che descrive il deserto, soggetto privilegiato degli scatti di Pepper, come «lo spazio ancestrale prima dello spazio abitato, il vuoto più denso del Pianeta, geografia evocante che culla mitologie seminali». Ancora: «Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile. Modula le scale dei grigi con rbdomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature».

Una lunga e attenta ricerca che si concretizza nel momento ultimo dello scatto. In questo senso immagini apparentemente "immobili" trasportano lo spettatore in una dimensione nuova, fatta di interpretazione, suggestione, visioni che, secondo il critico russo e co-curatore **Kirill Petrin** «esplorano il confine tra mondo umano e mondo desertico. Le linee degli impianti elettrici o la strada, elementi delicatamente assimilati dalle attigue dune di sabbia, diventano occasione per apprezzare il contrasto tra artefatto e mondo naturale, per pensare all'impatto che la geometrica presenza umana esercita sulle curve armoniche del deserto. In tal senso, una fotografia spicca sulle altre: orme di piedi nudi e di stivali su un terreno arido».

Il percorso espositivo sarà accompagnato da **video** che condividono l'avventuroso backstage per cogliere quell'attimo fermato dallo scatto, oltre a interviste con le guide e i personaggi incontrati.

John Randolph Pepper (Roma, 1958) è un fotografo italo-americano, sceneggiatore, attore, regista teatrale e cinematografico, proveniente da una famiglia di artisti: Beverly Pepper (scultrice), Jorie Graham (poetessa), Curtis Bill Pepper (giornalista e scrittore), che gli regalò, quando aveva dodici anni, la sua prima macchina fotografica: una Pentax.

Si è formato sotto l'influenza di Henri Cartier-Bresson, Sam Show, John Ross e David Seymour, che frequentavano la sua famiglia. A soli quattordici anni diventa l'assistente di Ugo Mulas che gli insegna le basi della Street Photography. Per trent'anni ha continuato a dedicarsi alla fotografia mentre dirigeva lavori per il cinema e il teatro.

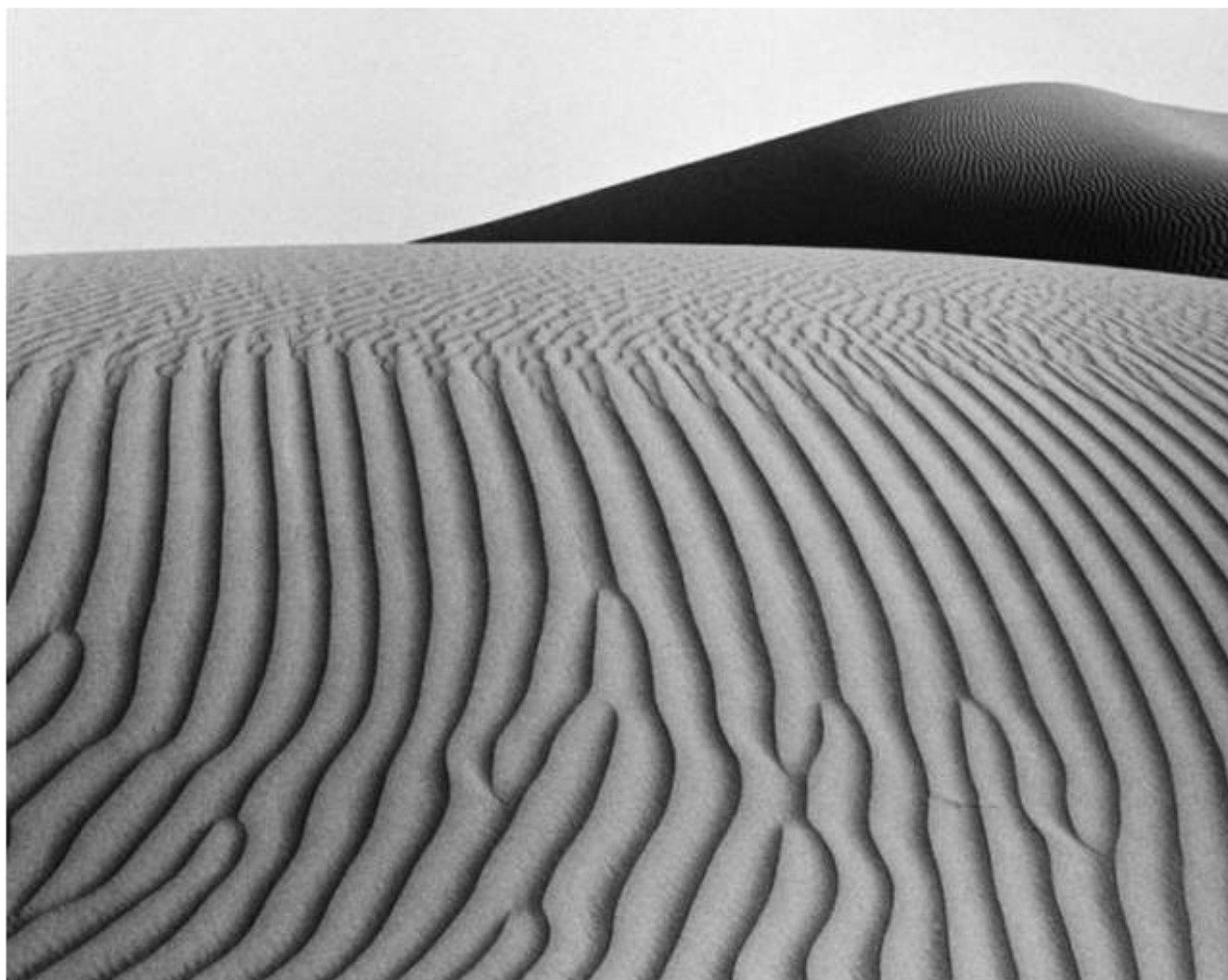
La sua mostra itinerante *Inhabited Deserts*, per la prima volta in Umbria, ha toccato dal 2017 molte tappe in tutto il mondo.

Tags: #inhabited deserts #john randolph pepper #gianluca marziani #kirill petrin #todi

Home › Spettacoli › Apre a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper

Spettacoli Arte & Architettura

Apre a Todi "Inhabited Deserts", mostra fotografica di Pepper



TODI (PERUGIA) (ITALPRESS) – Un viaggio spettacolare nei più remoti deserti del mondo attraverso 53 immagini analogiche in bianco e nero, realizzate da John R. Pepper con la sua Leica M6. Da domani al 28 novembre Todi ospita la mostra "Inhabited Deserts" dopo aver debuttato a Parigi, ed essere passata per Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. "I deserti hanno sempre affascinato i fotografi" ha detto Pepper in occasione dell'inaugurazione della mostra nel salone "la ragione che spesso li porta lì è catturare la bellezza del paesaggio. E' stata

una bella sfida, ma non era quello che cercavo io. Io volevo andare oltre. La mia idea, il mio intento, è stato usare il deserto come il pittore sfrutta la verginità di una tela bianca. Così, attraversando vari deserti in diversi luoghi del mondo ho cercato di scoprire quali immagini si offrivano al mio sguardo, a volte erano visioni figurative, altre volte astratte. Non sono io che cerco l'immagine, è la fotografia che trova me".

La mostra fotografica, realizzata dal Comune di Todi con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, ed in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia è curata da Gianluca Marziani, co-curatore Kirill Petrin. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti.

"Pepper sfugge alle arguzie da software digitale, evitando il maquillage d'artificio e sposando il tema analogico in maniera sensibile" ha spiegato Gianluca Marziani "modula le scale dei grigi con raddomantica nitidezza, profilando le dune come fossero lame, sezionando i contrasti con ambivalenze semantiche, intuendo l'istante in cui il sole disegna senza sbavature". In "Inhabited Deserts" sono esposte 53 suggestive immagini stampate in grande formato, in bianco e nero, che raccontano il lungo viaggio di John R. Pepper (tre anni e 18 mila km.) nei più remoti deserti del mondo (Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti). Un viaggio che ha permesso all'autore di scoprire luoghi suggestivi, la mostra è allestita nella sala delle Pietre e Nido d'Aquila del palazzo comunale di Todi, e realizzata con il contributo della Fondazione Cultura e Arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, presieduta dal professore Emmanuele F.M. Emanuele: "la fondazione gratifica coloro i quali con la loro arte e con la loro sensibilità rendono, specialmente in questo momento drammatico del nostro paese, un servizio fondamentale: quello di rallegrare la vita della gente attraverso l'arte e la bellezza dell'arte. Pepper ha creato un modo di trasmettere queste emozioni da tempo e continua a farlo con una maestria inarrivabile".

(ITALPRESS).

Mostre: a Todi le foto dei deserti di John Pepper
Per narrare i 18 mila chilometri percorsi in tutto il mondo

(ANSA) - TODI (PERUGIA), 03 OTT - Saranno esposte a Todi 53 suggestive immagini analogiche, stampate in bianco e nero e di grande formato, che John R. Pepper, artista a tutto tondo, ha realizzato durante il suo "spettacolare viaggio fotografico" durato tre anni nei più remoti deserti del mondo.

Un modo per narrare così il lungo viaggio del fotografo (18 mila chilometri percorsi) tra Dubai, Egitto, Iran, Israele, Mauritania, Oman, Russia e Stati Uniti. Dal 3 ottobre fino al 28 novembre e' visitabile a Todi (ingresso libero, per info tel. 075.8956227) la sua mostra fotografica 'Inhabited Desert' allestita al Museo civico e Pinacoteca (Sala delle Pietre) e al Complesso del Nido dell'Aquila.

Realizzata dal Comune di Todi, la mostra può contare sul contributo della Fondazione cultura e arte, emanazione della Fondazione Terzo Pilastro e sulla collaborazione dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia.

L'esposizione e' stata anticipata da una conversazione-tavola rotonda internazionale dal titolo 'Il confine assente. Conflitti e nuove armonie' nella sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Todi cui sono intervenuti, oltre al fotografo, anche il giornalista-moderatore Duilio Giammaria. A portare i saluti della città il sindaco di Todi Antonino Ruggiano.

Pepper, che vive tra Palermo, Parigi e New York ed ha iniziato la sua carriera nel mondo della fotografia analogica in bianco e nero all'età di 14 anni, con questa mostra e' arrivato a Todi dopo aver debuttato a Parigi e compiuto un ciclo espositivo che ha già toccato Teheran, Tel Aviv, Dubai e San Pietroburgo. Nel 2021 la mostra approderà in diverse città d'Europa e Stati Uniti. (ANSA).

Y3Q-SEB

03-OTT-20 13:20 NNNN *****